

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero, le spese di posta, in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25  
la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

**PERIGNANO, 26.** — Tortella fu completamente bruciata, eccettuata la chiesa ove i repubblicani eransi trincerati.

I carlisti perdettero oltre 300 morti e feriti. La Banda Miret fu battuta e dispersa a San Guin della Planá, essendosi trovata presa fra due colonne, di cui una comandata da Tomasetti.

**LONDRA, 26.** — I giornali inglesi annunziano che l'ammiraglio spagnolo Lobos trovò colla squadra innanzi a Cartagena ma il bombardamento non è ancora incominciato.

Gli insorti tuttavia tirano contro la squadra per impedire che prenda posizione.

**BELGRADO, 26.** — Il ministro delle finanze Jovanovich è dimissionario.

**PARIGI, 26.** Il deputato della sinistra lozon interpellò giovedì nella commissione permanente il ministro dell'interno sullo stato d'assedio nei Vosgi. Il ministro sarà pure interpellato sul decreto del prefetto del Rodano che scioglie la società d'insegnamento libero nel sesto circondario di Lione.

Il consiglio generale di Lione decise di riporre nella sala delle sedute il busto della repubblica tolto per ordine del prefetto.

Nelle elezioni municipali di Vincennes furono eletti cinque repubblicani ed un repubblicano conservatore.

**COSTANTINOPOLI, 26.** — Malkom-Kan e Moskin-Kan furono incaricati di elaborare d'accordo col governo ottomano una convenzione turco-persiana, i cui preliminari sono diggià stabiliti fra i due visir.

**AJACCIO, 26.** — Il principe Napoleone parte per Livorno.

**MADRID, 26.** — La situazione migliora. Diversi scontri furono sfavorevoli ai Carlisti. Quando i Carlisti seppero avvicinarsi una divisione da Santa Pau abbandonarono Estella: Ritiensi che oggi

sia succeduto un combattimento nei dintorni di Estella.

Bande Carliste disobbedendo agli ordini di Don Carlos, continuano ad incendiare le stazioni, e il materiale delle ferrovie, e ad impedire i lavori di alcune miniere. Non esiste più alcun Carlista nella provincia delle Asturie.

Le fortificazioni di Bilbao sono terminate.

Il blocco di Cartagena dalla parte di terra continua, gli assediati sono ridotti a mezza razione.

Credeasi che non prolungheranno la resistenza.

Sono smentite le voci che l'equipaggio della flottiglia bloccante Cartagena abbia tentato di sollevarsi.

Le Cortes tengono oggi seduta.

Fu scoperto che esistono intelligenze fra i demagoghi e i Carlisti nella provincia di Castiglia.

### CONSORZIO FERROVIARIO PADOVA-VICENZA-VERONA

Vi hanno documenti che per l'importanza dell'oggetto di cui trattano e per la qualità della persona da cui sono emanati, non si possono mutilare, dandone notizia ai lettori, senza venir meno a quei riguardi, di cui la stampa periodica deve farsi una legge; tanto più se vi è di mezzo un alto interesse locale.

E noi erederemmo di mancare a questi riguardi non riportando per intero il discorso che l'onorevole comm. Lampertico pronunziò a Vicenza nella prima tornata dell'Assemblea dei rappresentanti le tre provincie consociate all'attuazione della rete ferroviaria interprovinciale Padova-Vicenza-Treviso.

Ora che per le tre provincie fu sanzionata una legge di massima, che le unisce in Consorzio; che l'Assemblea

consorziale fu già costituita, e che nel breve termine di un mese sarà compilato l'analogo Statuto, noi, riproducendo questo importantissimo documento, vi premettiamo un voto: che la smania di nuove idee, forse originate da secondi fini, non turbi le pacifiche acque dell'accordo già conseguito, nè possa ritardarne più a lungo le belle conseguenze che se ne attendono.

Già troppo di tempo si è perduto con grande scapito delle nostre provincie; ed ora che queste sono riuscite ad intendersi, e che manca soltanto la concessione dello Stato, stiamo vigili perchè nessuno, col pretesto di vagheggiare il meglio, frapponga ostacoli al conseguimento del bene.

Ecco il discorso:

Signori,

Se licitamente avevo assunto l'ufficio di cui venni onorato, perchè colla costituzione dell'unica Commissione interprovinciale iniziavasi quella del Consorzio definitivo, tanto più mi è gradito ch'esso si compia oramai, appunto perchè è venuto il momento della costituzione definitiva del Consorzio. Procurarmi esso l'onore di convocarvi per questa prima volta, e mi dà ora la viva soddisfazione del rivolgermi il saluto dei benvenuti.

E mio primo dovere insieme con Voi rendere omaggio a riveriti ed egregi colleghi, che ci furono compagni in mezzo a tanta vicenda di speranze e timori, e che la salute, altri uffici, o le stesse necessità della ricostituzione della rappresentanza del Consorzio ci tolgono d'aver oggi con noi. Particolarmente dobbiamo una parola di rimpianto all'egregio cav. Biagio Zadra, che modestamente ma autorevolmente aveva si coadiuvato a quest'opera di concordia.

In vero, o signori, se noi siamo giunti a quel punto, cui ora felicemente ci troviamo, lo dobbiamo a quel senti-

mento di reciproca deferenza che ci ha sempre animato, ed a quello spirito di conciliazione, per cui i Consigli Provinciali, che abbiamo l'onore di rappresentare, s'indussero ad abbandonare ciascuno le proprie mire esclusive per riunirsi in un intento comune, e compresero che gli accordi e i disegni più belli ma nelle sfere dell'astratto non compensano un accordo di già conchiuso e un disegno già stabilito in ogni sua parte e rinfrancato da tutti i mezzi di pratica esecuzione.

Il nostro Consorzio Ferroviario ha potuto in siffatta guisa estendersi a tre provincie, che costituiscono tanta parte del Veneto, e se già non fosse di augurio pel risorgimento economico del nostro paese, sarebbe da salutarsi con gioia come un esempio solenne d'indissolubile consociazione.

Certo son gravi sacrifici dinanzi a cui e Provincie e Comuni non riluttano; ma se per animarci ad essi ci fu di conforto l'esempio mirabile di quel forte popolo Subalpino, che in condizioni tanto delle nostre men liete prese quell'iniziativa di grandiosi lavori pubblici che tutti direbbero audace, se lo splendido risultato non l'avesse dimostrata eminentemente assennata, le Provincie Venete non dimenticarono d'altra parte una grande verità, che senza prudente ardimento e senza generosa abnegazione nulla s'inizia di utile o duraturo.

Persino le più belle istituzioni portano in sé il tarlo della corruzione, e si trovano scosse in se medesime, mancano soprattutto della fiducia nelle proprie forze, vengono meno al primo urto, se non trovaronsi esposte al cimento del sacrificio.

Signori! Certamente i Consigli Provinciali affidaronci opera di grave responsabilità.

Ormai però ci troviamo sopra un terreno sicuro; finalmente usciti dalle incertezze e dai dubbi, non abbiamo che ad eseguire un atto di fondazione

dai miei colleghi vice-presidenti della Commissione interprovinciale redatto con tale semplicità ed evidenza che meritò l'approvazione dei tre Consigli Provinciali, e pienamente conforme ad una legge, cui nello stesso modo straordinario di approvazione il Parlamento nazionale attribuì un carattere d'urgenza imperiosa. Non mettiamo il più piccolo dubbio che una legge che un Ministero iniziò e propugnò con tanta lealtà e fermezza, sia dal nuovo Ministero attuata con altrettanto amore e sollecitudine.

Già benevoli attestazioni sino da ora non mancano; ma meglio dei documenti ci affidiamo nell'on. presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze, come dell'on. ministro dei lavori pubblici, que'sensi d'incoraggiamento e di impulso alla generosa iniziativa dei Comuni e delle Provincie, i quali rivelano il vero uomo di Stato, ma quello che ancora è più, l'uomo di scienza.

Permettetemi, o Signori, che una parola ancora io vi rivolga con grato animo, e non più come uno dei componenti l'antica Commissione interprovinciale, ma come uno dei rappresentanti la Provincia di Vicenza. Se ad un concorso di circostanze, e non tutte liete, deve Vicenza di cospicue provincie di Padova e di Treviso, ciò non toglie ch'essa non abbia a segnare il giorno d'oggi con gratitudine come una delle date di maggior lustro e gloria più pura negli annali della Patria.

### LA CATTURA DEL « DEERHOUND »

Sull'orizzonte spagnolo spunta un nuovo incidente marittimo. La cannoniera spagnuola Bonaventura ha catturato la nave inglese Santa Margherita (o Deerhound). Secondo lo Standard la cattura avvenne presso Fuentarabia, mentre la nave cominciava il suo scarico. I carlisti in numero di 40 a cavallo, e 2000 circa a piedi con 18 carri, tirati da buoi, attendevano l'arrivo della na-

In preda a questa visione il cuore di Juan batteva a spezzarsi!... Finalmente aprì gli occhi, guardò in alto, e intorno a lui; nulla!... Le stelle fitte fitte nel cielo come una polvere d'argento; intorno la nuda roccia, l'abisso. Delirante di superbia, credendosi onnipotente, Juan freneticava le più strane imprese, su quella vetta dove il cielo pareva tanto vicino. Egli si sentiva sicuro di poter strappare Alba al marchese di Anduras, ma un senso di dubbio, e di tristezza l'opprimeva quando chiedevasi se avrebbe potuto del pari cancellare dal cuore di Alba l'affetto per il giovane Gualtiero.

E allora non desiderava più il silenzio di Ribanos, la modesta agiatezza della sua piccola dimora! Gli sembrava che Alba, amando il marchese di Anduras, avesse pagato anche un piccolo tributo alla fragilità, che si fosse lasciata tentare dall'idea che il marchese era ricco, potente, ed egli pure voleva dell'oro, voleva poter condurre degli uomini devoti a lui, ciechi strumenti de' suoi ordini e de' suoi capricci, vendicatori degli oppressi o oppressori alla loro volta,

### APPENDICE 13)

### JOSES

### SCENE SPAGNUOLE

DI  
MEDORO SAVINI

XVII

Juan divenne ben presto il confidente, quasi l'amico del capitano carlista.

Prode, sagace, egli rendeva importanti servigi alla causa del pretendente e non era mai accaduto uno scontro senza che il nome di Juan echeggiasse fra i partigiani, come esempio di coraggio e di audacia, senza che Joses non lo avesse additato come esempio a tutti i combattenti.

Non era più il paesanello di Ribanos timido, inesperto.

Juan si sentiva uomo ed aveva tanta fiducia nel suo coraggio che era sempre

pronto ad accingersi alle imprese le più audaci e di riuscita quasi impossibile.

Anche Nada ammirava il cieco entusiasmo di questo strano figlio delle selve e più volte, scorgendolo ritornare dalla battaglia collo sguardo ancora scintillante, coll'aspetto minaccioso e fremente, era stata costretta di mormorare a se medesima che era bello e che la donna del suo cuore avrebbe potuto esserne orgogliosa.

Nella notte precedente a quella in cui vedemmo i dragoni bianchi incamminarsi verso Rosas, Juan saliva la montagna, che elevavasi dinanzi a lui sempre più ripida e dirupata, ma ormai sapeva di dover raggiungere una mèta e per quanto dovesse soffrire e in onta a tutti i pericoli che doveva affrontare era ben deciso di riuscire.

Ben presto valicò il primo ciglione e sotto il suo piede, abile e leggiadro, anche l'ultima traccia della vegetazione scomparve.

Tutto intorno le balze — frastagliate in forme bizzarre — apparivangli come un paesaggio di granito che avrebbe ricordato altre epoche a chi avesse a-

vuto conoscenza di civiltà sepolte, e di generazioni che ormai non avevano più vita che nei monumenti e nelle pagine della storia.

Juan saliva sempre in un delirio vertiginoso come accade nei sogni!

Saliva coi furori della gelosia e dell'orgoglio nel cuore!

Le stelle, che brillavano splendidissime e spandevano sulle rocce una luce velata simile a quella di un bel crepuscolo, gli rischiaravano la via, rendendolo accorto dei burroni e degli abissi che di quando in quando si aprivano dinanzi a lui.

Giunto in vetta al più alto ciglione di que' secolari dirupi, s'assise non per fatica, — ch'egli in quel momento si sentiva di bronzo, — ma per calmare l'agitazione che gli muoveva tempesta nell'anima. Sussurrava parole d'amore, di odio, che si confondevano come un lamento al fremito delle quercie gigantesche ed allo scroscio delle acque cadenti.

Eppure gli era caro quel gemito della natura in mezzo al silenzio solenne di tutto ciò che havvi di umano!... Gli pa-

reva che armonizzasse col suo povero cuore!... Chiudeva gli occhi come per meglio fissare le sue idee, i suoi progetti, i suoi ricordi che gli turbinavano nel pensiero e parevagli scorgere dei cerchi di fuoco salire in spirali verso il cielo come fantasmi nelle nuvole. Avrebbe voluto seguirli, percorrere insieme l'immensità dello spazio, confondersi con essi!... Ma in tutta quella fantasmagoria febbrile due immagini, due esseri distinti e quasi palpabili parevano sorridergli, accarezzarlo! Erano due fanciulle! Alba e Nada!... Il giovane fissava ad un tempo quelle due creazioni della sua fantasia, quei due ricordi della sua vita, e si adirava perchè il suo cuore non sapeva far distinzione fra l'una e l'altra. La vergine di Ribanos era sempre sorridente, sempre raggiante di quella bellezza ch'egli aveva tanto ammirato. E Nada?... Dio mio! gli appariva pallida, sofferente!... Un velo diafano l'avvolgeva come un vapore, i suoi occhi scintillanti pareano guardare al di là degli spazii terrestri, e il suo volto inquadrate da lunghi capelli di ebano non gli era apparso mai così bello, così ideale.

ve inglese. Nell'esaminare il piroscavo vi si rinvennero 1500 fucili, e 100,000 cartucce.

Il Comitato carlista di Londra dichiara dietro notizie in data 15 agosto da Biarritz:

« Il « *Deerhound* » venne catturato nelle acque francesi a tre miglia dalla costa. La nave spagnuola era già da due giorni nelle acque francesi sotto bandiera inglese. »

Quanto alla stampa inglese è parte contraria, parte favorevole all'atto del governo spagnuolo.

Il *Morning-Post* è affatto contrario. Sostiene l'intangibilità della bandiera britannica, e dice che i fucili e le cartucce non sono contrabbando di guerra, dove non c'è guerra riconosciuta. Il trasportare dei fucili sulla costa spagnuola è nelle presenti condizioni internazionali un diritto commerciale delle navi inglesi, come lo sarebbe delle navi spagnuole, il portar vino o simili sulla costa inglese.

Con questi sofismi gl'industriali inglesi possono a loro bell'agio esercitare il loro commercio di fucili, sia pure a beneficio della guerra civile d'un paese!

### LA CONVERSIONE DEL JOURNAL DES DÉBATS

Il nostro corrispondente di Parigi, nella lettera che ieri abbiamo pubblicata, ha riassunto assai fedelmente un articolo del *Journal des Débats*, del quale si occupa tutta la stampa francese.

Uno dei più autorevoli scrittori di quel giornale, ed anche uno dei più liberali, il sig. John Lemoine, svolge il seguente concetto. La repubblica conservatrice è resa impossibile dalle pretese dei radicali. Essi l'hanno uccisa quando vollero ad ogni costo far eleggere a Parigi il signor Barodet. Quel giorno essi dimostrarono che « la sola repubblica possibile è precisamente quella ch'è impossibile, quella che il paese non vuole, quella che la Francia respinge e che le fa paura ed orrore. »

« Quella gran classe di mezzo scrive il signor John Lemoine, che non è tutta la nazione, ma che ne costituisce la base, avrebbe volentieri accettato una repubblica di cui il sig. Thiers fosse stato il rappresentante. Per i suoi antecedenti, per i suoi lavori, per le sue tendenze, il signor Thiers corrispondeva, più di quanto si credesse, al bisogno d'ordine e d'autorità che oggi prevale su tutti gli altri. Gli è ciò che i repubblicani fanatici e famelici non vollero intendere. Essi vollero mettersi in vista, ed il loro mostrarsi bastò per far fuggire il paese... Vollerò fare la repubblica da soli e per loro soli; la facciano; noi li guarderemo. »

come meglio gli sarebbe talentato. Non gli bastava più che Alba lo amasse! Voleva anche essere ammirato da colei che possedeva tutto il suo cuore e poichè il destino gli avea fatto incontrare Jose, poichè era stato fatalmente travolto nel turbine della lotta, giurava a sè stesso di prendervi una parte sanguinosa, terribile. Alba avea ammirato il bel cavaliere lanciarsi al galoppo sul suo magnifico destriero: ne avea seguito le movenze leggiadre, ardite!... Ebbene, egli pure sarebbe presentarsi così al suo sguardo, egli pure sarebbe accarezzare la fantasia della giovinetta.

« Vedrà, pensava Juan, se anch'io so moderare un cavallo, e sfidare la morte come il colonnello Gualtiero! Se avrò coraggio di affrontarlo anche in mezzo al suo reggimento!... Non conosco forse tutti i passi più segreti delle giogaje? Riuscirò o morirò in modo che essa pure dovrà ammirarmi, dovrà lagrimarmi!... Ciò ch'io temo non è la morte perchè ad un suo cenno, per un suo sorriso saprei affrontarla, sfidarla! Temo l'oblio!... »

E Juan si drizzava della persona, non dubitava più.

La stampa francese, a proposito di questo articolo, passa in rassegna i cambiamenti avvenuti nella condotta politica del *Journal des Débats* da vent'anni a questa parte. E si adoperano a mettere in chiaro come quel giornale rappresenti non già una bandiera politica, ma gl'interessi di una casta. È il giornale dell'alta borghesia francese, e va dove questa lo conduce. Dopo aver per molti anni servito la causa degli orleanisti, è stato più tardi in buoni termini coll'impero, locchè non impedì che facesse plauso alla caduta della dinastia imperiale.

Fece quindi adesione alla repubblica conservatrice, e difese sino all'ultimo il sig. Thiers; ora fa divorzio con la repubblica da quest'ultimo patrocinata. Queste sue evoluzioni corrispondono esattamente a quelle della ricca borghesia francese, la quale acconsentiva ad essere repubblicana col sig. Thiers, ma non vuole la repubblica del signor Gambetta e tanto meno quella del signor Barodet.

Che cosa vuole adunque la borghesia francese? Essa chiede un governo che la salvi così dalla bandiera rossa come dalla bandiera bianca. Si chiami repubblica o monarchia, a lei poco importa. Ma deve essere un governo forte, e soprattutto che le assicuri la direzione della cosa pubblica e l'esercizio delle libertà conquistate dalla grande rivoluzione del secolo scorso. L'articolo del signor John Lemoine non è altro che una manifestazione di questo desiderio. Ma è un grave sintomo, perchè fa palese come l'alta borghesia non abbia più fiducia nella repubblica conservatrice, e così tolga al signor Thiers il suo principale punto d'appoggio.

Tuttavia, dopo aver dichiarato che nulla farà per sostenere la repubblica, il *Journal des Débats* non ci dice ancora a quale dei tanti governi, fra i quali la Francia deve scegliere, concederà il proprio aiuto. Il *Journal des Débats* e la borghesia non possono rimanere spettatori indifferenti di ciò che succederà in Francia. Converterà pure che fra breve si gettino piuttosto da una parte che dall'altra. Intanto l'articolo da noi esaminato è un indizio dell'incertezza degli animi. Forse in questo momento il numero di coloro che, come dice il signor John Lemoine, stanno a guardare ciò che gli altri fanno, è il più considerevole. Ma viene l'ora e il momento in cui non è possibile lo stare tranquillamente a guardare, a meno che non si sia rassegnati a diventare la preda del più audace.

Ad ogni modo, se il *Journal des Débats* è veramente l'eco fedele della borghesia, conviene dire che una gran parte di questa sia, come abbiamo detto, molto perplessa intorno al da farsi. Evidentemente ha perduto ogni speranza che

Certo se in quell'istante l'idea del suo nulla gli fosse balenata alla mente, si sarebbe sfracellato il capo su quelle roccie.

Immerso in queste idee, abbandonandosi con entusiasmo alla certezza della riuscita dei suoi progetti, il fratello di Alba provava una gioia infinita che pareva dilatargli i polmoni. Gli occhi rivolti ora verso le nebbie che elevavansi dalla terra sui fianchi delle montagne come onde di un mare azzurro, ed ora verso la via lattea che splendeva sopra il suo capo, Juan aspirava tutta la poesia della natura e gli pareva di udire da lontano delle armonie, delle voci misteriose!...

Ad un tratto un frastuono distinto giunse al suo orecchio. Che cosa accadeva nelle tenebre?...

Arrampicossi sopra un ciglione e di là — poichè man mano le tenebre diradavansi sotto il primo albore — poté scorgere a breve distanza le bande carliste impegnate in una lotta sanguinosa colle truppe d'Isabella.

Era la banda di Gomez che difendeva le posizioni con accanimento; ma il co-

prevalgano le idee del signor Thiers, e al tempo stesso respinge i principii in nome dei quali è stato mandato all'Assemblea il signor Barodet. Gli Orleanisti non rappresentano più la monarchia borghese del 1830, i bonapartisti ricordano disastri troppo recenti, l'antico programma del conte di Chambord non può certamente essere accettato senza profonde modificazioni da un partito che ha fatto due rivoluzioni per liberarsi dalla monarchia del diritto divino.

La borghesia è parte importante del popolo francese, ma perderebbe ogni forza ed ogni autorità se, sostituendo interamente al culto dei principii pei quali ha più volte impugnate le armi, quello degli interessi materiali, seguisse il consiglio del sig. John Lemoine e lasciasse ad altri la cura di decidere le sorti della Francia. Sarebbe un'abdicazione, e la storia c'insegna che la borghesia francese non ha mai abdicato, ma, al contrario, anche in tempi tristissimi si è mostrata tenace delle proprie idee. (Opinione)

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Leggesi nella *Libertà*: È confermata la notizia che il marchese Caracciolo di Bella ha accettato il posto di Prefetto di Palermo.

— Alla Legazione di Pietroburgo, tenuta fin qui dal predetto march. Caracciolo, rimarrà per ora il bar. Marrocchetti, incaricato di affari.

FIRENZE, 26. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

È giunto ieri sera da Livorno il ministro Visconti-Venosta il quale ripartiva subito per Roma.

Ieri sera arrivò a Firenze il commendatore Antonio Mordini, attuale prefetto di Napoli.

— Il generale Medici era oggi di passaggio per Firenze alla volta di Livorno. — Si crede che S. M. il Re possa essere a Firenze domani o posdomani. Nella breve sosta che egli farà al palazzo Pitti per poscia recarsi alla caccia nelle foreste di San Rossore, sarà probabilmente deciso il viaggio di S. M. a Vienna ed a Berlino.

GENOVA, 26. — Casi di cholera avvenuti nell'intermeriggio dal 25 al 26 corrente N. 4, morti 4.

Degli attaccati due provengono da fuori città.

Dei morti, tre sono dei giorni precedenti.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Leggiamo nella *Libertà*:

Il conte di Parigi, dopo aver fatto visita al sig. Guizot nella sua villa di Val Ricber, è di ritorno a Villers-sur-

raggio e l'eroismo nulla potevano contro i battaglioni nemici che man mano succedevansi, contro il loro tiro preciso, micidiale ed i loro attacchi ripetuti.

In ogni soldato d'Isabella, pareva a Juan di scorgere l'aborrito rivale; il sangue gli ardeva le vene; il cuore gli si gonfiava nel petto: in pochi minuti trovossi in mezzo ai carlisti e fra tanti prodi fu eroe.

Quando Gomez diede l'ordine della ritirata e i carlisti abbandonarono le loro posizioni sempre minacciosi e in perfetto ordine, fra le file carliste si cercò invano il giovane montanaro che avea combattuto con tanto valore! Nessuno seppe dire ove fosse scomparso e nessuno poteva nemmeno supporre che fosse caduto sul campo perchè tutti — dopo averlo veduto esposto impunemente a tanti nemici — assicuravano ch'egli era invulnerabile.

Dove era Juan?

Nascosto fra le rupi egli seguiva i movimenti del nemico per quindi renderne conto a Jose.

Cosa avrebbero fatto i costituzionali, — pensava Juan — dopo il combatti-

Mer, ove riceve la visita d'un gran numero d'uomini politici i quali, per la loro nascita o per il loro passato, appartenevano già al partito orleanista.

— Parlasi di una nuova escursione che il Presidente della Repubblica farà prossimamente, al fine di assistere alla terza serie di esperimenti d'artiglieria.

Questa volta il Maresciallo si recherà a Bourges.

— 25. Il *Goulois* annunzia che la salute del maresciallo Bazaine, senza ispirare serie inquietudini, è lungi dall'essere soddisfacente.

Egli è affetto da dolori nevralgici, che lo costringono a non muoversi di camera.

— L' *Ordre* reca che la Polizia, informata che i democratici volevano festeggiare il 4 settembre, ha prese le necessarie disposizioni per impedirlo.

AUSTRIA UNGHERIA, 23. — Si ha da Vienna:

Per martedì si attende l'arrivo del Principe di Serbia, e per i primi di ottobre quello della Regina d'Olanda.

Iersera vi fu una brillantissima festa popolare nel recinto dell'Esposizione a cui presero parte 106,449 persone.

— Leggesi nell' *Osservatore triestino*: Il sig. barone Ricasoli l'altro ieri, proveniente dall'Italia, arrivò a Nabresina, ove pernottava, onde ieri mattina co'treno celere da Trieste proseguire alla volta di Vienna.

TURCHIA, 21. — Mandano da Therapia. A mezzogiorno lo Scia ricevette il Corpo diplomatico. Gli ambasciatori russo e inglese vennero ricevuti separatamente.

Nel corso della conversazione lo Scia alluse alle questioni pendenti con la Turchia, facendo osservare che egli domandava, non un favore, ma il suo diritto. Gli altri rappresentanti esteri furono ricevuti insieme.

RUSSIA, 16. — Si scrive da Versavia alla *Gazzetta d'Augsburgo* che la popolazione di Schadsinsk, governo di Perm, in Russia, si è sollevata al vedere gl'incendi violenti che improvvisamente si sono manifestati. La popolazione si è data a ricercare e dappertutto ha preteso di trovare degli incendiari. Tutti quelli che hanno eccitato i suoi sospetti sono stati presi e trascinati per le strade, dopo averli maltrattati nel modo più grave. Sono accaduti dei fatti di un'atrocità inaudita. Alle autorità è riuscito difficile il reprimere questi disordini. La folla furiosa ha resistito alla forza armata, e solo colla prudenza e la moderazione del comandante si sono evitate collisioni più gravi.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

R. decreto 20 agosto che convoca il collegio elettorale di Lendinara pel 7 del prossimo settembre; se occorresse una seconda votazione, avrà luogo il 14 dello stesso mese.

R. decreto 3 agosto che riconosce come ente morale la fondazione Anselmi

mento sanguinoso della giornata? avrebbero osato di avanzare o si sarebbero messi a campo nella Sierra Morena attendendo i rinforzi che erano loro necessari per muovere innanzi ed affrontare tutte le bande riunite dei carlisti.

Quando udì l'ordine di marcia dei dragoni bianchi, Juan li seguì di vetta in vetta, di roccia in roccia, fino al momento in cui li scorse mettere il piede a terra nel villaggio di Rosas. Allora passò come un'ombra attraverso a tutti quelli uomini d'armi e giunse all'oratorio, di Nostra Signora del Buon Consiglio, nel tempo stesso in cui Gualtiero dirigevasi verso Ribanos per rivedere Alba che lo attendeva con amore, con entusiasmo?...

Come Juan sarebbe ritornato sui suoi passi, come avrebbe vendicata la memoria di Lopez nel figlio del marchese di Anduras e punito ad un tempo il suo rivale!

XVIII.

Allorchè Juan uscì dall'oratorio. Nada si assise sopra uno sgabello e volgendosi a Jose che continuava a fissarla con interesse e benevolenza, gli disse a voce

per annuo sussidio ai giovani della provincia di Verona che studino presso l'Università di Padova.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Soccorsi alimentari ai poveri della città.

Lista XVIII

Presso il Giornale di Padova.

Balbi nob. Melchiorre	L. 10 00
Banzati dott. Giovanni	» 4 00
Zadra dott. Francesco	» 10 00

Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Avv. Lorenzò dott. Zamperetti e famiglia	» 10 00
Antonio Cellotto	» 20 60

Il lista della Società di Mutuo

Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti	
Camerieri dello Storione	» 2 30
Corradini Gaetano ed Antonio	» 5 00
Manzoni e Gloria	» 10 00
Privato Andrea	» 50
Fattoretti Alessandro	» 1 50
Ongaro Bernardo	» 2 00
Roberti	» 1 00

L. 76 30

Somma pubblicata » 6553 50

Totale » 6629 80

Questione del pane. — Noi ci siamo più volte fermati, e col massimo calore, a considerare la questione gravissima del prezzo del pane, preoccupati delle strettezze in cui devono trovarsi le classi meno agiate dei cittadini.

Abbiamo messo in evidenza lo squilibrio fra le tariffe dei prestinai, e i listini dei grani sul mercato; e abbiamo avuto la compiacenza che altri giornali delle provincie facessero eco al nostro allarme, e riportassero con favore quanto scrivevamo in argomento.

Nè caddero su terreno infecundo le nostre raccomandazioni, per ciò che riguarda Padova, poichè se ne fece oggetto in qualche luogo di accurati e solleciti studi; e la benemerita Società di *Mutuo soccorso* degli artigiani, negozianti e professionisti nominò subito una Commissione con incarico di studiare la questione, e di suggerire al caso qualche opportuno provvedimento.

La detta Commissione ha esaurito testè il suo compito, presentando alla Presidenza della Società, da cui emana, la sua relazione. Di questa venne gentilmente data comunicazione anche a noi, ed ora siamo lietissimi di riprodurla, sia come lodevole prova dello interesse che un rispettabile sodalizio mostra di prendere per le classi meno agiate, sia perchè questo documento giunge alle stesse conclusioni alle quali noi eravamo arrivati.

Ecco la Relazione:

*Onorevole Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti in Padova.*

bassa quasi temesse che le sue parole potessero essere ascoltate:

— Dunque avete deciso di sorprendere il villaggio di Rosas?...

— E come mai...?

— Ho inteso tutto.

Joses scosse il capo in modo che dinotava come fosse contrariato da ciò che udiva, ma non volendo mentire, tanto più che la menzogna era inutile;

— Sì, le rispose, nella prossima notte, se nulla accade di straordinario, avremo a che fare coi dragoni bianchi d'Isabella II.

— Ma siete ben sicuro che tutto quanto vi ha riferito Juan sia la verità?...

— Non posso dubitarne.

— Ma quale motivo rende quel giovane così devoto, così prode?

E pronunziando queste parole la voce di Nada tremava per strana emozione.

Joses sorrise maliziosamente.

— Havvi una ragione potentissima che mi tranquillizza sul suo conto.

— Quale?

— Curioso!... Ma non importa sai che per te non ho segreti. Juan ama.

(Continua)

La Commissione incaricata dal Consiglio nella seduta 6 corrente di studiare le condizioni del panificio, e in particolare modo la questione del prezzo del pane della nostra città, si fa un dovere di comunicare i seguenti risultati delle proprie ricerche.

1. Da avviso in data 11 agosto corrente della Giunta dei Corpi Santi di Milano risulta che è ordinato ai fornai del detto Comune di vendere il pane di prima qualità a cent. 50 per chilogrammo.

2. Da comunicazione privata, giunta da Brescia, risulta che il pane di prima qualità è venduto ivi a cent. 54 per chilogrammo.

3. Dalle denunce ufficiali dei fornai del Comune di Padova, risulta che in questa Città il prezzo del pane oscilla fra un minimo di cent. 60 e un massimo di cent. 70 per chilogrammo.

Premessi questi fatti, la Commissione aggiunge i risultati d'indagini, proprie sulla spesa di costo reale della fabbricazione del pane nella stessa nostra città.

Dall'annesso conto, nel quale è tenuto accurato calcolo del prezzo del grano, del costo di riduzione in farina, di ogni elemento di spesa per la fabbricazione e la vendita, delle tasse, interessi ecc., risulta che il costo reale del pane non supera per ogni chilogrammo centesimi 50 83/1000

Aggiungendo il guadagno onesto del 6 per 100 il prezzo si eleverebbe a centesimi 53 88/1000 per chilogrammo.

Da ciò si deduce che il pane è venduto ad un prezzo eccedente di centesimi 6 13/1000, per chilogrammo, ossia all'11,38 per 100 di più dai venditori al prezzo minimo e al 30 per 100 di più da quelli al prezzo massimo.

Fatti questi calcoli, come risultano dallo sviluppo contenuto negli annessi prospetti, vengono spontanee le seguenti conclusioni intorno al modo di provvedere al naturale ribasso di prezzo di questo genere di prima necessità.

1. Che se la nostra Società non possedesse un capitale avente una destinazione speciale e se le operazioni consimili non le fossero interdette dallo statuto, potrebbe essa pure farsi iniziatrice di una concorrenza opportuna.

2. Che il Comune potrebbe istituire come fu fatto da quello di Milano anche in modo temporario, un panificio comunale che facesse concorrenza, nei limiti di equità indicati, alla industria privata.

3. Che un'associazione di cittadini (e questo sarebbe il mezzo più consigliabile) potrebbe intraprendere questa industria con beneficio di tutte le classi e senza danno degli esercenti che volessero appagarsi di un guadagno conveniente.

I documenti a cui accenna la presente relazione si trovano presso il vicepresidente della Società, sig. G. Salvioni.

#### LA COMMISSIONE

Luigi Favaroni - Giusto Paluani - Giacomo Salvioni.

**Angurie e meloni.** — Abbiamo letto e riportato nel nostro *Giornale* la disposizione municipale che proibisce l'introduzione e commercio di questi frutti nel Comune di Padova. Ora come va che in Piazza continua il commercio? Nella nostra semplicità troviamo un dilemma molto semplice. O il frutto si ritiene dannoso alla salute e lo sarà tanto introdotto quanto da introdursi in Città; e per conseguenza presa la massima, ed emanata una disposizione bisognava acquistarne il deposito della Piazza e distruggerlo prontamente, e non lasciare la libertà di vendere quei generi per 24 o 48 ore, tempo più che sufficiente per sentirne i dannosi effetti.

Se si vuole che le disposizioni sieno rispettate non bisogna toglier loro la dovuta serietà.

Del resto la nostra Giunta con il suo avviso non intendeva d'impedire l'uso di questi frutti, ma bensì l'abuso, e proibendone un'ulteriore introduzione ebbe di mira d'impedire l'abuso.

**Disinfezioni.** — Rinnoviamo la raccomandazione che il cloruro si applichi non solo ai cippi centrali, bensì anche

a quelli che si trovano nelle parti più remote della città; e la stessa precauzione si usi anche nei luoghi dove non esistendo cippo alcuno, la gente meno avvezzata a rispettare i riguardi della decenza, fa ciò che dovrebbe fare altrove. Abbiamo rimarcato per esempio che in un angolo del cortile della Veterinaria, dove sono collocate le Cucine economiche, benchè non vi sia cippo, i frequentatori si servono come se esistesse. Se ciò non può essere impedito, vi si getti almeno buona copia di cloruro.

Altra raccomandazione, che troviamo necessaria, si è quella di disinfettare le varie stazioni delle vetture pubbliche. Basta passare per la piazza Garibaldi (dei Noli) per sentire le esalazioni di quel terreno che riteniamo non meno dannose di quelle dei cippi orinari; perciò se il cloruro giova per le une, dev'essere utile del pari per le altre.

**72° Reggimento Fanteria.** — Programma dei pezzi da eseguirsi la sera 28 corr., in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia, *Montebello*. M.° Caccavio
2. Mazurka, *Eugenia*. Vincenti.
3. Waltzer, *Die Varschauer*. Labitzky.
4. Duetto, *La Favorita*. Donizetti.
5. Polka, *Elvira*. N. N.
6. Sinfonia, *a Schiava saracena*. Mercadante

#### ULTIME NOTIZIE

#### NOTIZIE SANITARIE

**Padova.** — *Bullettino sanitario* del 26 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 25 nel suburbio 9.  
Casi nuovi: in città 8, nel suburbio 5.  
Guariti: in città uno.  
Morti: 7 in città, 4 nel suburbio.  
Rimangono in cura 25, in città, suburbio 10, dei quali 7 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (27) casi nuovi 5, dei quali 3 in città, e 2 nel suburbio.

Dalle ore 11 ant. alle 5 p. non venne denunciato alcun caso.

**RIASSUNTO** dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 26 agosto 1873.

<b>Colpiti</b>	155,	maschi	65,	femmine	90.
<b>Morti</b>	102,		47,		55.
<b>Guariti</b>	18,		9,		9.
<b>In cura</b>	35,		9,		26.

#### IN PROVINCIA

#### *Bullettino* del 26.

**Piave, 26.** — Casi nuovi 5, dei quali morti dei precedenti 6, guariti 1, in cura 38.

**RIASSUNTO** dei casi di cholera in Piave dal principio a tutto 26 agosto:

<b>Colpiti</b>	278,3
<b>Morti</b>	142,
<b>Guariti</b>	98,
<b>In cura</b>	38,

**Arzergrande, 25.** — Casi nuovi 2, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno, in cura 16.

**Bovolenta, 25.** — Casi nuovi 2, morti dei precedenti nessuno, guariti 1, in cura 13.

**Brugine, 25.** — Casi nuovi 7, dei quali morti nessuno; morti dei precedenti 2, guariti nessuno, in cura 20.

**Codevigo, 25.** — Casi nuovi 1, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 5.

**Correzzola, 25.** — Casi nuovi 1, dei quali morti 1; morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 4.

**Legnaro, 25.** — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 14.

**Polverara, 25.** — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 3.

**Pontelongo, 25.** — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 2, guariti 2, in cura 2.

**Ponte S. Nicolò, 25.** — Casi nuovi 1, morti dei precedenti nessuno; guariti 1, in cura 5.

**S. Angelo, 25.** — Casi nuovi 3, dei quali morti nessuno; morti dei precedenti 1, guariti 4, in cura 26.

**Terrasa, 25.** — Casi nuovi 2, morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 4.

**Vigodarzere, 26.** — Casi nuovi 1, dei quali morti 1; morti dei precedenti 1, guariti nessuno, in cura nessuno.

**Vescovana, 26.** — Casi nuovi 1, morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 1.

**Albignasego, 26.** — Casi nuovi 1, dei quali morti 1; morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 4.  
**Masera, 26.** — Casi nuovi 1; morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 2.

**Nostro dispaccio particolare:**  
**Venezia 27.** - *Bollettino* del 26.  
Casi nuovi 9, guariti 3, morti 4.

Sappiamo che il presidente del Consiglio e l'on. ministro dei lavori pubblici hanno presi gli accordi necessari per il più sollecito trasferimento a Roma delle diverse amministrazioni che ancora rimangono in Firenze. Il presidente del Consiglio avrebbe voluto che parte delle amministrazioni si fossero trasferite per i primi dell'anno nuovo. Ma in seguito alle difficoltà manifestatesi per la mancanza dei locali, le amministrazioni si trasferiranno entro l'anno venturo. (*Gazzetta d'Italia*)

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:  
Il Collegio elettorale di Lendinara è convocato per il giorno 7 del prossimo venturo settembre affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 14 stesso mese di settembre.

Leggesi nella *Nuova Roma*:  
È stato asserito da qualche giornale che il generale Lamarmora, pregato, non avrebbe più pubblicato un suo nuovo opuscolo, tuttoché fosse già stampato.  
Ciò è assolutamente falso. A noi consta che la nuova pubblicazione del generale Lamarmora verrà alla luce non più tardi del primo settembre per i tipi del Barbèra.

Ci si assicura, dice l'*Ordine* del 25, che le dichiarazioni contenute nel discorso pronunziato a Evreux dal sig. duca di Broglie, la intenzione del governo di tenersi assolutamente in disparte dei progetti qualsiasi attribuiti ai fusionisti, furono comunicate al presidente della repubblica, dal quale ottennero la più ampia approvazione.

#### Estratto dai giornali esteri

A Vienna verrà tenuto un congresso internazionale agricolo e forestale. Specifichiamo i punti del programma a cui facciamo seguire il nome dei relatori già nominati. Il primo punto è la protezione degli uccelli affidato all'incaricato d'affari svizzero Ischudi. Il secondo è la statistica agraria internazionale; relatore il consigliere ministeriale dott. I. Lorenz di Vienna. Il terzo sulle stazioni agrarie sperimentali sarà riferito dal prof. Zöller di Vienna. Il quarto sulle stazioni boschive sperimentali dal bar. di Seskendorff di Mariabrun; il quinto sulla questione della conservazione dei boschi il direttore superiore dei boschi B. Dauckelmann di Neustad-Eberswald. Il senatore facini terrà un discorso sul secondo punto.

Il bar. Schwarz nell'ordinare l'Esposizione ha provveduto che fossero addetti al locale non solo dei medici, ma anche una levatrice. La cosa ha fatto meraviglia. Eppure la settimana scorsa ce ne sarebbe stato d'uopo, tuttoché non abbia dovuto servirsi di essa. Una signora all'improvviso si sentì poco bene col soccorso di un medico chiamato prontamente mise al mondo una fanciulla che può chiamarsi a buon diritto cittadina del mondo, perchè nacque in territorio internazionale.

## Corriere della sera

27 agosto

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 agosto.

Me ne dispiace per l'*Opinione*, ma il retaggio di Medici è proprio assicurato al march. Caracciolo di Bella.

Questa nomina risponde a un bisogno

imperioso della situazione e direi quasi anche al programma sovranamente conciliativo del ministro Cantelli. So che a Palermo ha fatto eccellente impressione e il marchese vi è aspettato come il pegno d'un regime di riparazione e di condiscendenza reciproca. Se nulla porta in contrario, la sua nomina riceverà la cresima ufficiale fra quattro o cinque giorni.

Giacchè mi trovo nel Palazzo Braschi, ho un'altra cosa da farvi sapere. Il ministro sorgendo ascolto ai reclami dei giornali di Venezia e di Genova ha in animo di regolare un poco più logicamente le quarantene che oggi, per modo nel quale sono applicate, non riescono ad altro che ad impacciare il commercio lasciando strada aperta alla propagazione delle epidemie. Siamo ancora, è vero, sotto l'influenza di molti pregiudizii, ma il governo c'è appunto per farvi ostacolo, o Manzoni avrà scritto invano la sua *Storia della Colonna infame*. Volete sapere sin dove si va? Leri l'altro giunse a Roma, da un comune della vostra provincia, un impiegato che si trovava in congedo: presentatosi al suo ufficio, ne fu quasi cacciato fuori dai suoi colleghi impauriti. E il secondo caso di questo genere prodottosi in quindici giorni. Vi pare che gli si possa applicare la massima: *repetita jvant?*

Qui si parla assai del piano di Regia cointeressata del macinato e se ne fa onore all'iniziativa dell'on. Minghetti. Non so quanto vi sia di fondato in queste voci: ma l'opinione degli uomini competenti le accoglie con favore e trova che affrontare i pregiudizii correnti grazie agli scandali del plico Lobbia contro questo sistema sarebbe cosa provvida e buona.

Parlo per bocca altrui, che in proposito non voglio avere un'opinione.  
Nei ministeri la vita e l'attività riprendono: si lavora attivamente intorno ai bilanci rettificati per offrire al ministro delle finanze i dati necessari alla compilazione dei nuovi e metterli in caso di accertare la cifra precisa del disavanzo. Sin là ogni progetto è prematuro. L'on. Minghetti sarà fra di noi tra quattro o cinque giorni, preceduto dal ministro degli esteri che ritornerà alla sede fra un paio di giorni.

Anche i membri del corpo diplomatico vanno facendo ritorno. Sono a Roma il signor de Keudell e il signor Favernay il primo reduce da Napoli, dalla Spezia il secondo.

A proposito d'arrivi: noto quello del gen. Kanzler, che riprenderà quanto prima la via di Parigi. Si parla pure della presenza al Vaticano del generale de Charette, ma io non ci credo. Egli deve sapere che l'aria di Roma non fa più per lui dopo la parte che v'ebbe e le iattanze da capitano Fracassa onda riempi negli ultimi tempi i giornali d'oltr'Alpi.

I. F.

#### Telegrammi

Copenaghen, 22 agosto.

L'ambasciatore tedesco alla corte Danese, von Heydebrand e Lasa, come il seguito del principe imperiale di Prussia vennero dal re decorati dell'ordine del Danebrog. L'ambasciatore il maggior generale di Gottberg, ed il conte di Eulemburg, ricevettero la gran croce, gli altri la commenda di prima o di seconda classe.

Stoccarda, 22 agosto.

Lo *Schwäbische Merkur* annuncia che al 5, 6 ed 8 settembre il principe ereditario di Germania assisterà alle esercitazioni delle truppe wirtemberghesi nei pressi di Ulma, e probabilmente prenderà alloggio nel castello di Risztissen presso il Barone di Stauffenberg.

Lipsia, 23 —

Il cassiere della banca di Lipsia è fuggito. Il deficit di cassa si fa ascendere al massimo ad 80,000 talleri.

Berna, 22 —

Nella causa del dott. Ronc che uccise in duello il studente Haussmann, è stata pronunciata oggi la sentenza, che condanna l'accusato al minimo della pena,

cioè ad un anno di carcere, e raccomandando al gran consiglio in via di grazia una ulteriore mitigazione di pena.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli, ove si dice: L'accordo è effettuato tra lo Scia e il Sultano.

La questione delle frontiere regolate da una commissione Turco-Persiana coll'Inghilterra e la Russia per arbitri. Fu deciso che i persiani residenti in Turchia tratterranno sul piede delle nazioni più favorite, ma giudicheransi dai tribunali ottomani.

PARIGI, 26. — Rispondendo ad una nota irritante di un giornale legittimista il *Pays* dice che non vuole ancora rompere il patto del 24 maggio, ma considera il linguaggio dei legittimisti come un avvertimento.

Dichiara che i bonapartisti si unirebbero coi repubblicani, se questi accettassero le idee del plebiscito.

Rimangono attualmente sul territorio francese 500 tedeschi.

La Corte d'Assise pronunziò la sentenza contro i giovani conosciuti col nome di *Berretti Neri*. Quattro furono assolti. *Gelinier* fu condannato a 20 anni di carcere, due altri a 15 anni di lavori forzati, uno a 10 anni di reclusione.

MADRID, 26. — *Cortes*. — Castellar fu eletto presidente con 135 voti. Pronunziò un discorso in cui disse che le difficoltà della situazione lo obbligano ad accettare tale posto immeritato: lascerà ogni libertà di discussione: non tollererà personalità: dichiarò che la sua politica si riassume nel programma di Salmeron, cioè di continuare la rivoluzione di settembre, e rappresentare non un partito ma la democrazia. Soggiunse che dopo l'11 febbraio la libertà è la divisa della repubblica; la morte della repubblica sarebbe la morte della libertà: dichiarò di essere federale, ma vuole innanzi tutto l'unità nazionale, e l'integrità della patria. Terminò dichiarando che occorre al governo molta autorità: che la repubblica potrebbe scomparire se l'ordine non si consolidasse: insiste sulla necessità di ristabilire la disciplina nell'esercito.

MADRID, 26. — Il capitano generale delle provincie basche telegrafò che *Liz-zaraga* marcia con 2000 uomini per rinforzare le bande assediante Estella.

*Sartapan* sconfisse ieri fra Dicastillo ed Arroniz le bande che trovavansi dinanzi ad Estella forti di 8000 uomini; occupò la loro posizione e prese alcuni cavalli ed oggetti di guerra. Le perdite dell'esercito sono di 50 uomini fra morti feriti e scomparsi, quelle dei carlisti sono considerevoli. Queste forze erano comandate da Don Carlos.

Confermasi la dispersione delle bande di Calvo e Scio nell'Aragona: la Banda Mirendon fu battuta.

La maggioranza delle *Cortes* oggi tenne una nuova riunione che si crede importantissima.

Serrano è atteso a Madrid.

MADRID, 26. — Dopo lo scontro di Dicastillo *Sartapan* ritrossi a Sesma. 12.000 Carlisti si concentrarono nei dintorni di Estella, aspettando le forze di Sanchez, di Bregua ed altre colonne.

Il corriere per l'estero viene spedito per Santander.

#### NOTIZIE DI BORSA

	26	27
Firenze italiana	69 80exc.	69 70exc.
Rendita Oro	92 90	22 90
Londra tre mesi	28 78	28 78
Francia	114 1/2	114 1/2
Prestito nazionale	74	74
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	874	875
Banca Nazionale	2328 50	2347 1/2
Azioni meridionali	464	465
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1071 liq.	1077 1/2
Banca Toscana	1629 f. m.	1640 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German	535	535

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

# COLLEGIO - CONVITTO

IN CHIARI (Prov. di Brescia)

È per le Scuole elementari, commerciali, ginnasiali, tecniche. — Scuole parregiate alle regie, o fra le più riputate della Provincia. — Spesa annua assai moderata, come al programma. — Letto fornito dal collegio.

Ha inoltre, con particolar riguardo al completamento della contabilità e all'apprendimento della lingua, un corso di due anni per quegli studi speciali che oggi occorrono ai giovani, i quali, non volendo o non potendo avventurarsi alle Università, aspirano a qualcuno di quegli altri impieghi lucrosi, che, più che in altri tempi, attualmente abbondano nell'ordine movimento.

Per gli schiarimenti ed il programma rivolgersi al  
Rettore  
Prof. sacerdote PIANI  
4.612

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

28 agosto

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 15  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 28,6

### Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello del mare.

26 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764,7	760,8	760,9
Termomet. centigr.	+25,2	+30,7	+25,0
Tens. del vap. acq.	16,27	16,32	20,22
Umidità relativa.	68	50	96
Dir. e for. del vento	SE 1 0	1 NE 1	1 NE 1
Stato del cielo	ser. nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27  
Temperatura massima = + 31,2  
minima = + 19,6

### Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 26 agosto

- Nascite** — Maschi n. 2. Femmine n. 0.  
**Morti** — 1. Marinelli Alessandro di Giovanni, d'anni 2.  
2. Mioni Luigia di Vincenzo, d'anni 3 e mesi 3.  
3. Steiner Panciera Teresa fu Giacomo, d'anni 69, caffettiera, vedova.  
4. Berto Vittorio di Luigi, d'anni 2.  
5. Schicheri Giovanni di Angelo di anni 4 e mesi 7.  
6. Palesa Eugenio di Angelo, d'anni 2 e mesi 3.  
7. Pizzo Antonio di Luigi, d'anni 4.  
8. Tedeschi Giuseppe di Tommaso, di anni 39, falegname, coniugato.  
9. Meggiorato Augusto di Angelo, di mesi 7.  
10. Sardena Giovanni fu Angelo, di anni 65, domestico, coniugato.  
11. Pagliesa Maria fu Antonio, d'anni 36, casalinga, nubile.  
12. Rosani Luigi fu Evangelista, di anni 70, mediatore, coniugato.  
13. Forzin Giuseppe di Paolo, d'anni 34.  
14. Formentin Luigia fu Luigi, d'anni 2.  
15. Melon Isidoro fu Paolo, d'anni 41, mugnaio, coniugato.  
16. Volpato Luigia fu Angelo, d'anni 30, domestica, nubile.  
17. Maretto Carolina fu Angelo, d'anni 6.  
18. Carretta Giacomo fu Giuseppe, di anni 83, cartolaio, vedovo.  
19. Chilin Volpato Maria fu Giuseppe, d'anni 70, industriale, vedova.  
20. Parolo Regina, di Vincenzo, d'anni 24, domestica, nubile (Tutti di Padova).

### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rend. it. 72.00 72.10.  
1 20 franchi 22.85 22.86.  
Milano, 26. — Rendita it. 72.10.  
1 20 franchi 22.86 22.87.  
Sete. Contrattazioni dei vari articoli abbastanza vive.  
Bione, 25. — Sete. Mercato fiacco.

**Lo Siroppo e la Pasta** di succo di Pino marittimo, di La gasse farmacia a Bordaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, cattari, bronchite, irritazioni di petto, asma e le affezioni naturali della vescica.

**OGNI GIORNO** s'introducono in terapia succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il Siroppo di merluzzo preparato a freddo, di GRIMAUDT, riunisce in sé tutti i vantaggi medici; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:  
« Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

**LO SCIROPPO DI RAFANO** iodato di Grimaudt e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non prendere solamente alla forma della bottiglia

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico di prof. all'i. r. clinica in Vienna

### L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista applico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

### Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dai denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie: Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Fere rara; Camastri. Genoa: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zamponi, Caviola, Ponci Böt nser, Agen Logenzia ngega, Profumeria Girardi.

**RECENTE PUBBLICAZIONE**

**F. SACCHETTO**

PADOVA

VIA DEI SERVI

**C. LEONI**

## DELL'ARTE E DEL TEATRO

### DI PADOVA

#### RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli;  
eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse. Guerra ai mercanti stranieri. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un'impresa, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchini, F. era S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balli, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224. L. UNA.

**F. SACCHETTO**

PADOVA

VIA DEI SERVI

**RECENTE PUBBLICAZIONE**

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

## FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori  
**VELINI E LOCATELLI**

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.  
Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orseolo Raffaele, alla Croce d'Oro. 24 409

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

## Della Fabbricazione e Conservazione

### DEI VINNI

del professore  
**ANTONIO cav. SELMI**

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

# REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.

**26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI**  
**DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.**

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, piuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose a bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo doppia economia.

**Cura n° 75,846**  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la nostra abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

**Cura n° 631,34.**  
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1864.  
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

**D. P. CASTELLI**, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Parigi, 17 aprile 1862.

**Signora** — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza aver riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

**Marchesa Dr. BARRA.**

**Prezzi:** La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.  
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

**FRANCESCO BRACCIO**, sindaco.  
Cadiacé (Spagna), 8 giugno 1868.

**Signora** — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

**VICENTE MORANO.**  
Parigi, 11 aprile 1866.

**Signora** — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

**H. DI MONTLOUIS.**

**Prezzi:** In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 a fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

**Deposito principale:** Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

**Rivenditori:** a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri; Mauro; Cavazzani, farmacista. — PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zamponi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellunato; A. Longega. — VERONA, CENESOLDI; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VIENZA, Luigi — gino, Valeri. — VITTORIO-CENEDESA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

**RICOSTITUZIONE DEL SANGUE**

Non più

## CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

### TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUERRE e de ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 17.  
Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 24.

Prezzo L. 3.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Michele, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a S. Carlo